



RICADUTE AMBIENTALI

Il progetto ha una forte valenza di mitigazione ai cambiamenti climatici. Sia nel caso di castagneti cedui che nel caso di nuovi impianti di castagno, s'innescano un circolo virtuoso che porta a:

- **riduzione della CO2** prodotta, grazie alla sostituzione di campi agricoli con impianti arborei ed evitando il fenomeno degli abbruciamenti;
- **riduzione degli scarti** di preziose materie prime e di lavorazione, smaltiti con gli abbruciamenti;
- **riduzione al minimo dei consumi** e miglior sfruttamento delle risorse disponibili;
- **mantenimento dell'ecosistema montano** e ripristino della biodiversità in particolare nella zona di protezione speciale (ZPS) Cono Vulcanico del Monte Amiata.

RICADUTE ECONOMICHE

- **diminuzione dei costi di produzione** pari a circa il 40%, migliorando le condizioni di lavoro nei castagneti ed aumentando nella produttività dei lavori colturali;
- **aumento dell'efficienza del castagneto** nella produzione delle castagne con un trend realistico del 35-40% in più;
- predisposizione e attivazione di un **protocollo di processo colturale** e di prodotto con **garanzie di qualità, sostenibilità ambientale e provenienza locale**;
- **prodotto finale con buone caratteristiche** in termini di dimensioni e qualità, che può garantire sul mercato un prezzo finale più elevato del 10-15% circa rispetto a un prodotto standard.



Regione Toscana



Reg. CE 1305/13 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014/2020
Strategia integrata di sviluppo locale del GAL FAR MAREMMA S.c. a r.l.

Sottomisura 16.2

Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

**Laboratori
Innovativi per
Versioni
Evolute di
Castagneto da
Frutto**



PROGETTO

L'obiettivo di **Live Cast 2** è quello di contrastare l'abbandono della castanicoltura nel territorio del Monte Amiata grossetano e senese e di puntare al recupero delle superfici castanicole abbandonate attraverso la sperimentazione di nuovi modelli che consentano la razionale e innovativa conduzione del castagneto da frutto, testando sia nuovi impianti di castagneto, sia migliorando che convertendo le selve castanili esistenti secondo le nuove tecniche colturali.

Il progetto nasce sul **Monte Amiata in Toscana** perchè:

- la **Toscana** possiede la maggiore superficie castanicola nazionale come estensione complessiva
- la **Toscana** è la regione con il maggior numero di DOP ed IGP legate al castagno
- la **Toscana** possiede 18 associazioni di produttori castanicoli

Tuttavia, in Toscana la castanicoltura è caratterizzata dal generale scarso potere contrattuale dei produttori nei confronti degli altri attori della filiera e dalla mancanza di una vera e propria cooperazione e coesione tra i soggetti legati al mercato della castagna, tale da valorizzare un'economia che momentaneamente risulta essere frammentata e legata principalmente alle attività locali.

COSA SI REALIZZA

Con il progetto si intende sperimentare e realizzare tre castagneti modello innovativi per creare le premesse di una loro diffusione a fine progetto. I castagneti in corso di realizzazione, sotto la guida scientifica del Prof. Alberto Maltoni dell'Università di Firenze, sono sottoposti a controlli funzionali ripetuti.

Durante tutta la fase progettuale il partner scientifico, avvalendosi dei propri collaboratori tecnici e delle aziende castanicole coinvolte, verifica i diversi modelli con il collaudo completo dei medesimi. Al termine di tutte le prove effettuate, sarà valutata la necessità di apportare modifiche o revisioni ai progetti iniziali per procedere alla futura replicabilità.

Nello specifico sono in corso di realizzazione tre castagneti modello obiettivo:

1. **Castagneto ceduo già tagliato da convertire in frutteto specializzato meccanizzabile** (Az. Agr. *Mirco Fazzi*, Castel del Piano);
2. **castagneto ceduo da tagliare e convertire in frutteto specializzato con soluzioni sostenibili per ridurre l'impatto della fauna selvatica e la gestione del medesimo** (Az. Agr. *Massimo Bindi*, Castel del Piano);
3. **impianto di nuovo castagneto da frutto in terreno non vocato, irriguo** (Az. Agr. *Roberto Ulivieri*, Seggiano).

ATTIVITÀ

Elevata densità dei soprassuoli, con disposizione geometricamente ottimizzata in funzione della raccolta meccanica, indispensabile per rendere il settore competitivo su un mercato sempre più "aperto" agli apporti esteri.

Innesti delle varietà IGP autoctone di castagno del Monte Amiata (Marrone, Bastarda Rossa e Cecio) ad altezze superiori alla norma e alle consuetudini locali, per limitare il morso della fauna selvatica, senza dover ricorrere a dispendiose recinzioni.

Potature verdi su getto erbaceo ripetuta più volte nel corso della stagione vegetativa. Questa tecnica garantisce una miglior conformazione della pianta e la riduzione dei tempi di attesa per l'entrata in produzione. La spuntatura di getti di consistenza erbacea provoca inoltre ferite che non vengono attaccate dal fungo responsabile del cancro corticale e previene dagli attacchi del cinipide al momento dell'ovideposizione.

Installazione e controllo con dispositivi e sensori che permettono di osservare continuamente come gli alberi reagiscono ai diversi input esterni.

I dispositivi consentono di creare un database comune ed eseguire analisi sui dati raccolti, favorendo la gestione sostenibile degli alberi e aiutando i gestori ad attuare le buone pratiche di coltivazione.

PARTNER

Studio Agricis

Coordina il progetto mettendo in contatto le parti coinvolte al fine di armonizzare tutte le operazioni necessarie al suo compimento.

Università degli studi di Firenze, dipartimento DAGRI

Promuove le azioni di carattere scientifico.

Associazione per la Valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP

Supporta il progetto con azioni di carattere divulgativo.

Aziende agricole di Mirco Fazzi, Roberto Ulivieri e Massimo Bindi

Gestiscono le attività di carattere operativo,

